



Provincia di Salerno

Piano per la formazione del personale dell'Ente
nell'ambito della prevenzione della corruzione
Anno 2015

staff segreteria generale e supporto alle attività di controllo e di prevenzione della corruzione



PREMESSA

La Provincia di Salerno, con decreto del Presidente della Provincia n. 31 dell'11 marzo 2015, ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2015/2017 e l'allegato Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017.

La Legge "Anticorruzione" n. 190/2012 individua nella **formazione del personale** uno dei più rilevanti strumenti, in seno all'organizzazione, di contrasto alla corruzione, volti a ridurre o eliminare detto rischio. Coerentemente, il Piano Nazionale Anticorruzione, alla sezione 3.1.12, prevede la misura obbligatoria "FORMAZIONE" che deve essere inserita nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione degli enti locali.

In virtù di tali disposizioni il P.T.P.C. 2015/2017 della Provincia di Salerno, similmente al precedente P.T.P.C. 2014/2016, ha previsto, tra le misure di prevenzione alla corruzione, all'art. 12 lettera d), l'adozione del **Piano Formativo Anticorruzione**, quale intervento obbligatorio e mirato al contrasto della corruzione.

Il programma della formazione anticorruzione ha come obiettivo principale quello di fornire ai partecipanti gli strumenti per svolgere le proprie funzioni nel pieno rispetto della normativa dettata in materia di anticorruzione.

Tale obiettivo è stato perseguito con l'attuazione della **Formazione generale** anticorruzione programmata nell'anno 2014, ma già dal 2012 e fino al 2014 il servizio **Formazione e sviluppo delle risorse umane** dell'Ente ha tempestivamente previsto e organizzato, con FORMEZ PA, quattro edizioni del percorso formativo di aggiornamento professionale in materia di anticorruzione (L. 190/2012) e sulle nuove norme del codice di comportamento (D.P.R. 62/2013), denominato "**APPALTO SICURO**", svolto in modalità e-learning, con due lezioni in presenza.

Tale obiettivo è da perseguire durevolmente nell'ambito dell'attività dell'ente pubblico.

Il presente piano ha, inoltre, lo scopo di porre i partecipanti nella condizione sia di poter identificare situazioni che, anche se non previste nel piano anticorruzione, possono sfociare in fenomeni corruttivi, sia di poter affrontare eventi criminosi, salvaguardando la funzione pubblica locale.

Infine, il Piano della Formazione Anticorruzione ha l'ambizioso ma ineludibile obiettivo, senza dubbio più a lungo termine, di educare i dipendenti all'assimilazione e alla comprensione dei fondamenti dell'etica, della sua declinazione quale "etica pubblica" e di un approccio valoriale, e non meramente economicistico, dell'attività amministrativa.

FORMAZIONE SPECIFICA

Il piano della formazione si applica a tutti i dipendenti dell'Ente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, o legati da altro tipo di rapporto previsto dalle norme in materia di assunzione alle dipendenze di un'amministrazione pubblica. Anche le Società Partecipate devono dotarsi di un proprio piano della formazione sull'Anticorruzione nel rispetto del presente piano e, comunque, i referenti identificati all'interno di dette Società, possono partecipare alle attività previste nel presente Piano formativo.

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito della formazione del personale, vengono previste varie giornate formative dedicate alla c.d. formazione "specificata" sulla prevenzione della corruzione e sulla trasparenza, rivolte non solo al responsabile della prevenzione della corruzione – RPC, ma anche ai dirigenti, ai referenti "anticorruzione", ai componenti degli organismi di controllo, ai funzionari addetti alle aree con processi a più elevato rischio corruzione, come risulta dalle schede allegate al P.T.P.C. 2015/2017 della Provincia di Salerno.

La figura del dirigente e del referente – cc.dd. Attori dell'integrità – nel piano di prevenzione della corruzione è strategica ai fini del funzionamento del piano. Tali figure fanno da tramite fra l'ufficio di riferimento e il responsabile RPC, svolgendo un'attività di controllo su comportamenti e condotte che presentano una criticità in ordine alla corruzione. A tal fine è necessaria una loro formazione specifica in materia di etica, legalità, codici di comportamento, individuazione dei rischi, etc.

La formazione mirata allo sviluppo delle competenze del referente deve, inoltre, supportare le sue attività di:

- monitoraggio delle procedure a rischio corruzione
- controllo sugli atti classificati ad alto o medio/alto rischio di corruzione
- promozione della trasparenza all'interno dell'Ente

Oltre al loro coinvolgimento nel piano formativo, come protagonisti della formazione, i dirigenti/referenti hanno il compito di individuare i soggetti da formare, le eventuali carenze sul piano dell'informazione e sugli ulteriori provvedimenti che possono essere presi per la prevenzione attiva della corruzione.

L'attività formativa sarà svolta dal Segretario Generale, in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, da esperti esterni all'Ente e da docenti appartenenti al mondo accademico o a quello giurisdizionale, e avverrà attraverso lezioni frontali e discussione di casi di studio; sono previste anche testimonianze di autorevoli professionisti con esperienza professionale particolarmente significativa.

Tale formazione, di norma, si articola su una o due giornate per la stessa platea di partecipanti e si rivolge, preferibilmente, ad aule costituite da non più di 100 unità. Saranno trattate le seguenti tematiche, individuate anche tenendo conto delle proposte pervenute dai vari settori, attraverso le schede compilate del Piano di dettaglio.

Gli argomenti trattati sono specificati di seguito, differenziando tra il primo e il secondo semestre dell'anno 2015.

Nel primo semestre si darà priorità a quattro macro-aree tematiche:

- 1) Adempimenti per l'attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017:
 - ✓ Gli strumenti amministrativi di contrasto alla corruzione.
 - ✓ I piani anticorruzione.

- 2) Presidio del rischio nella formazione del provvedimento amministrativo. Compiti e funzioni del dirigente:
 - ✓ Rischi di corruzione relativi alle relazioni con l'esterno.
 - ✓ L'appalto.



- 3) Il controllo successivo di regolarità amministrativa nell'ambito dei controlli per prevenire il rischio di corruzione:**
- ✓ L'attuazione del controllo di regolarità amministrativa negli enti locali.
 - ✓ Obiettivi, coordinamento con le norme anticorruzione.
 - ✓ Check list: strumento per la formazione delle diverse tipologie di atti e per il controllo
- 4) Obblighi di pubblicazione del provvedimento amministrativo e connessi obblighi di trasparenza:**
- ✓ Piano triennale della prevenzione della corruzione e programma triennale della trasparenza e dell'integrità: adempimenti a carico dei dirigenti.
 - ✓ Sistema informativi, controllo e trasparenza.

Il personale da avviare ai percorsi formativi di livello specifico è individuato anche sulla base delle indicazioni dei Dirigenti e dei Responsabili degli Uffici, che devono comunicare, per iscritto, al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale selezionato, con indicazione della qualifica rivestita e delle attività svolte fra quelle considerate a maggior rischio di corruzione e di illegalità.

In ogni caso l'individuazione dei partecipanti ai singoli percorsi formativi programmati avverrà, anche nelle successive fasi di aggiornamento, nel rispetto dei criteri di rotazione, al fine di garantire la formazione a tutto il personale maggiormente esposto al rischio.

Ecco alcuni interventi formativi specifici che saranno attuati nel secondo semestre 2015:

- Disciplina delle procedure di affidamento di lavori di urgenza e di somma urgenza.
- Le responsabilità penali dei pubblici dipendenti – I reati prima della L.190/2012 e dopo la L.190/2012 – Approfondimenti sui reati contro la P.A. – Reati informatici.
- Obblighi di Trasparenza sulla gestione dell'attività amministrativa in relazione ai rischi di corruzione e rispetto della privacy
- La determinazione n. 6 del 28.4.2015 dell'ANAC recante "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblower)" (su questo argomento potranno relazionare gli avvocati interni dell'ente)
- La legge n. 69/2015 anticorruzione: controlli preventivi o inasprimento delle pene? (su questo argomento potranno relazionare gli avvocati interni dell'ente)
- Mappatura dei rischi e sistemi di monitoraggio integrato. I sistemi di controllo. Il regime delle responsabilità e il codice di comportamento: il sistema sanzionatorio amministrativo, civile e penale (su questi argomenti potranno relazionare gli avvocati interni dell'ente)
- Informatizzazione del procedimento di rogito dei contratti

Strumenti e metodologie

Per l'attuazione delle attività formative sul tema dell'Anticorruzione, la Provincia di Salerno mette a disposizione dei dipendenti idonei locali e attrezzature. Saranno utilizzate le sale site in Palazzo S. Agostino, in primis il Salone Bottiglieri, avente una capienza pari a 120 posti, in alternativa la Sala Torre con 60 posti.

La strumentazione messa a disposizione è costituita da: 1 Videoproiettore, 1 computer portatile, 1 Lavagna a fogli mobili, Penne, Matite, Block notes e il Collegamento internet free/Wi-fi.

Si prevede l'utilizzo di diversi strumenti formativi e metodologie di intervento quali:

- Lezioni frontali (*metodologia tradizionale*) per il trasferimento dei concetti teorici in materia di anticorruzione;
- Metodo c.d. **talk on slide**: l'uso di un numero variabile di slide da parte del docente sarà integrato con discussioni in aula, mediante l'esposizione di casi pratici, finalizzati a risolvere dubbi e incertezze sull'argomento.

In tal modo si offrono ai dipendenti degli input teorici calati nella realtà lavorativa quotidiana, ossia all'interno del contesto in cui operano, con l'obiettivo del massimo coinvolgimento dei partecipanti, i quali, gradualmente, impareranno a mettere in pratica quanto appreso nel corso.

Tutta la formazione sarà svolta a in house, con personale interno o esperti esterni a costo zero, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili e in considerazione dell'attuale contesto economico-finanziario dell'Ente.

CONCLUSIONI

Il piano di formazione garantisce che i referenti possano avere gli strumenti per svolgere il ruolo di promotori della corretta gestione dei procedimenti e dei principi etici e comportamentali delle attività del lavoratore nel settore pubblico.

Fermi restando i macroargomenti formativi, nel corso dell'anno 2015 verranno effettuate attività di formazione ed aggiornamento per i dirigenti/responsabili, referenti e per i dipendenti impegnati nelle attività a più elevato rischio di corruzione, sulle novità eventualmente intervenute e sulle risultanze delle attività svolte nell'ente in applicazione della normativa anticorruzione e di quella sulla trasparenza, alla luce anche della pianificazione locale e del codice di comportamento integrativo.

La formazione rappresenta fondamentale elemento di valutazione per i responsabili apicali, nel quadro della retribuzione di risultato, e per i dipendenti, nell'ambito della valutazione delle performances individuali e collettive.

